



VIRTUOSO
Stefano Burbi
sul podio come
direttore d'orchestra
e al piano,
nell'intimità di un
momento creativo



L'ULTIMA COMPOSIZIONE DEL MAESTRO STEFANO BURBI

«Solo la musica può svelare il segreto di Monna Lisa»

di Maurizio Sessa
FIRENZE

'MONNA LISA' è il nuovo brano per orchestra, soprano solista e coro che il compositore e direttore fiorentino Stefano Burbi sta completando in questi giorni. Del resto, Burbi non è nuovo a imprese del genere. Non ha mai lesinato la sua maestria quando si è trattato di affrontare importanti sfide musicali con i più grandi capolavori della pittura. Il cinquantaseienne autore di oltre ottocento opere fra musica sinfonica, musica da camera, musica sacra e musiche di scena per teatro, balletti e colonne sonore, già nel 1994 si era cimentato con 'Annigoni: Ritratto di un Ar-

tista', colonna sonora per un documentario dedicato al «pittore delle Regine». E lo scorso anno, mentre i ricercatori erano impegnati nel Salone dei Cinquecento di Pa-

BACCHETTA D'AUTORE
Il direttore d'orchestra
ha già scritto
ottocento opere

lazzo Vecchio, ha composto un brano sulla 'Battaglia di Anghiari'. Burbi è inoltre autore di una partitura sul David di Michelangelo.

«Ho cominciato a comporre 'Monna Lisa' — racconta Burbi

— poco prima che i ricercatori iniziassero l'esame dei resti mortali di Lisa Gherardini. Certo le ricerche in corso in questi giorni mi hanno sicuramente spronato ad accelerare i tempi di composizione di questo lavoro che meditavo già da tempo. Infatti, ritengo che solo la musica possa svelare il mistero secolare del sorriso della Gioconda leonardesca. Non è una mia scoperta che la pittura di Leonardo, musicista egli stesso, sia impregnata di una musicalità straordinaria».

'MONNA LISA' si inserisce nel progetto di Burbi di tradurre in musica la storia di Firenze e della Toscana. Un progetto di respiro internazionale, che dall'anno

prossimo si concretizzerà in una serie di concerti in Italia e all'estero. «Si tratterà di concerti crossover — spiega Burbi, che vanta prestigiose esperienze di direzione orchestrale anche all'estero, tra cui quella con la Toronto Academy Orchestra —, grazie ai quali cercherò di trasmettere una nuova espressività musicale che sia popolare, ma al tempo stesso non banale, rivolgendomi a un pubblico di tutte le estrazioni. Spero proprio che si possa avvertire e sentire tutta la mia fiorentinità, ossia tutte le radici, tutte le fonti a cui attingo per una musica, la mia, che ambisce a bussare al cuore di tutti. Spero così di rendere più leggibile un'opera emblematica, enigmatica come la Monna Lisa». L'ascolto del tributo di Burbi apporterà un significativo contributo a chi voglia riscoprire l'impercettibile sorriso, o meglio «il sorriso» per antonomasia, su cui sono stati versati i proverbiali fiumi di inchiostro. Un sorriso su cui ora si appuntano le ispirate note e armonie di Stefano Burbi. Allora, chiudiamo e gli occhi e sorridiamo: Monna Lisa può cominciare.